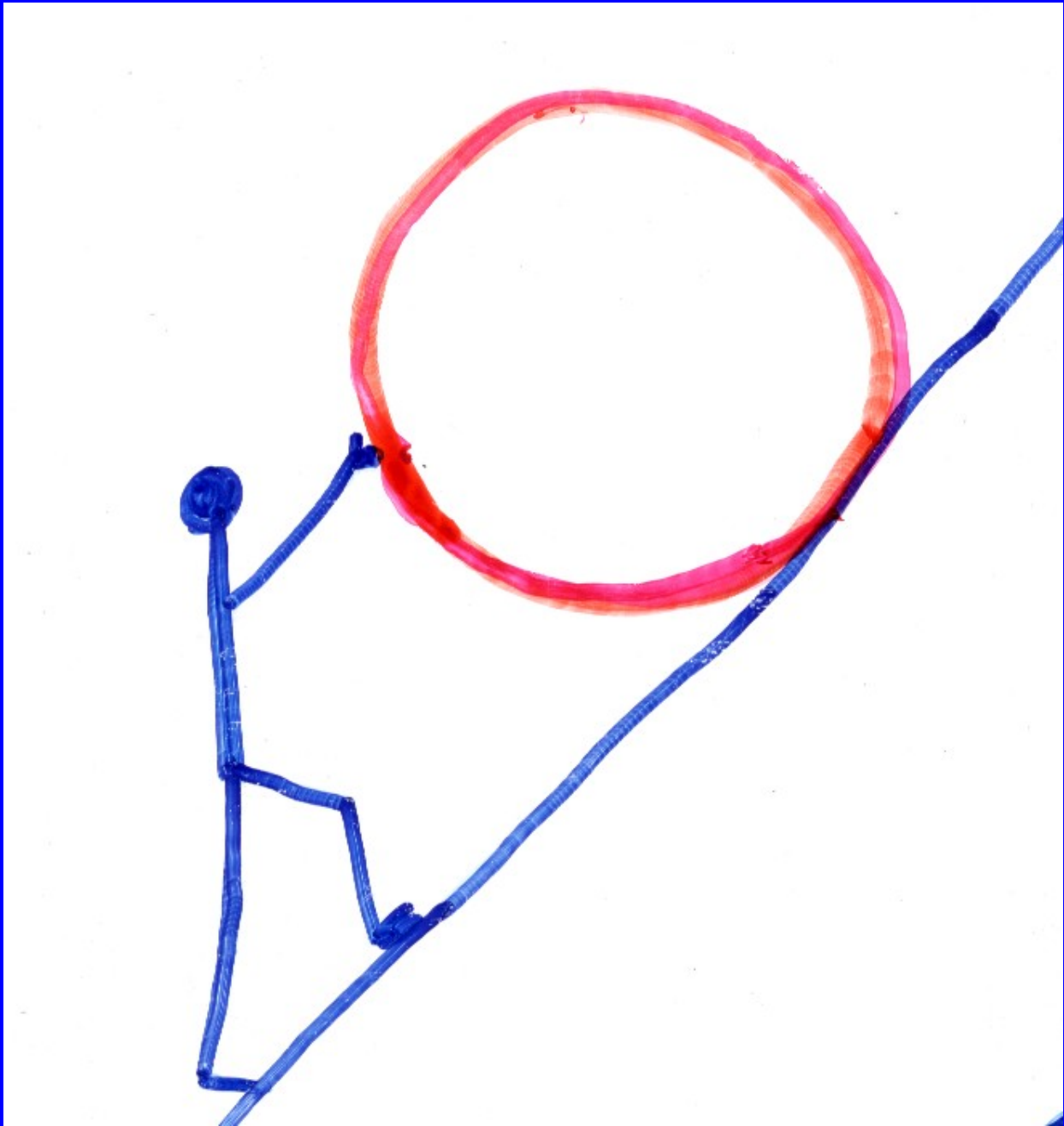


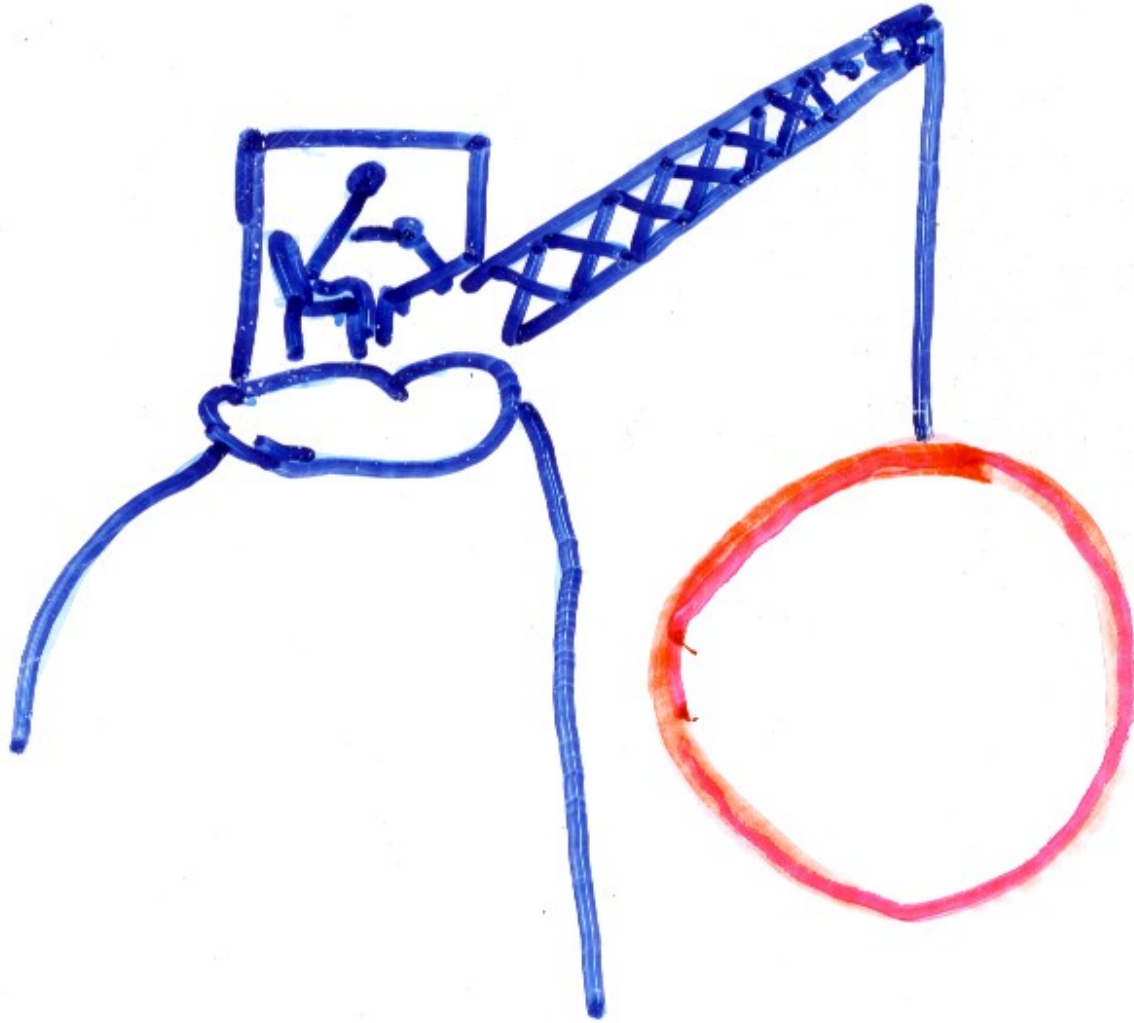
I “fondamentali” dell’intervento educativo

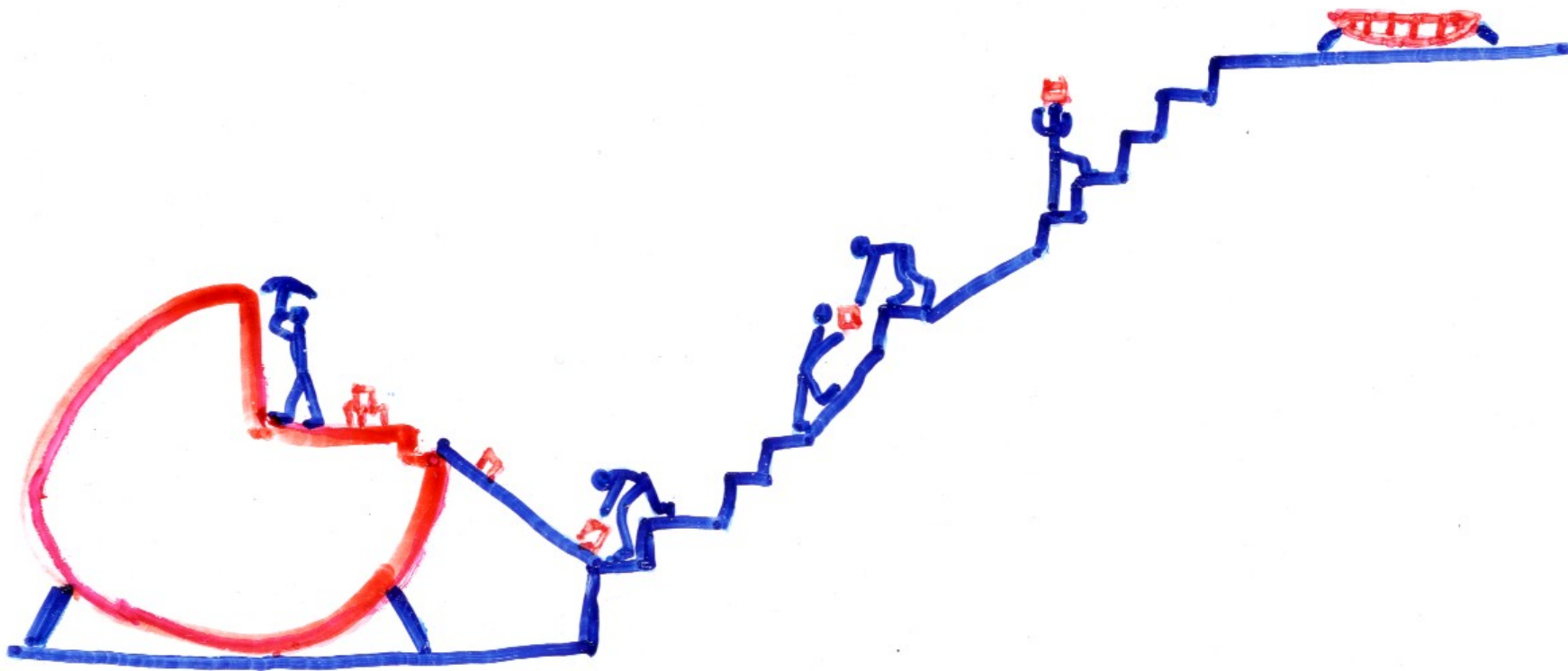
Enrico Micheli,
Ljanka Dal Col

Laboratorio
Psicoeducativo

La Valle
Agordina







Prima delle tecniche

- Sono state studiate e sperimentate numerosissime tecniche efficaci
- Sono presentati e insegnati numerosi “metodi” e “strategie”
- Nonostante ciò, sono rare le situazioni in cui tecniche e metodi sono applicati all’educazione con sistematicità, continuità, calma, serenità, efficacia a lungo termine

Perché?

- Filosofia che contrasta con la realtà dell'educazione
- Aspettative non realistiche
- Organizzazione che non sostiene
- Impreparazione alle difficoltà e complessità dell'intervento educativo

Filosofia

- L'homunculus / un organismo che si sviluppa e nello stesso tempo cambia in funzione dell'ambiente
 - Importa come un bambino “è”? (iperattivo, aggressivo, ecc?) e “perché”?
 - Siamo consapevoli del nostro essere “ambiente” che cambia il comportamento dell'altro?
- Insegnare, non capire, non stare a vedere
Insegnare significa cambiare gradualmente un repertorio, non costantemente spingersi a vedere quello che un bambino sa fare

Sempre filosofia

- Sappiamo cos'è un repertorio? Sappiamo che un essere vivente non può fare quello che non è nel suo repertorio?
- Sappiamo che anche noi educatori siamo sottoposti alle stesse leggi dei nostri allievi? E che il nostro comportamento è influenzato da quello dell'allievo?

Le abilità indispensabili nell'educare

- Insegnare in positivo
- Porre limiti
- Soluzione di problemi
- Monitorare, scegliere, controllare

Relazione tra persone e insegnamento

- Chi comanda: i confini generazionali
- Prendere per mano
- Rispettare
- Entusiasinarsi
- Non lasciarsi sconfiggere dalle delusioni

Comunicazione assertiva

Temi dell'insegnare in positivo

- ABC: condizionamento operante
- Piacere e insegnamento e apprendimento
- Relazione tra persone e condizionamento
- Ricompensa, rinforzo, motivazione
- Scelta di cosa insegnare

Ancora

- Rispettare motivazioni e modalità diverse da quelle comuni
- Scegliere cosa insegnare in base a l conosciuto e amato
- Tempi: gestirli realisticamente in base ai tempi del bambino
- Organizzare il superapprendimento e la generalizzazione

Ancora

INDIPENDENZA

Siamo dentro la stessa ruota

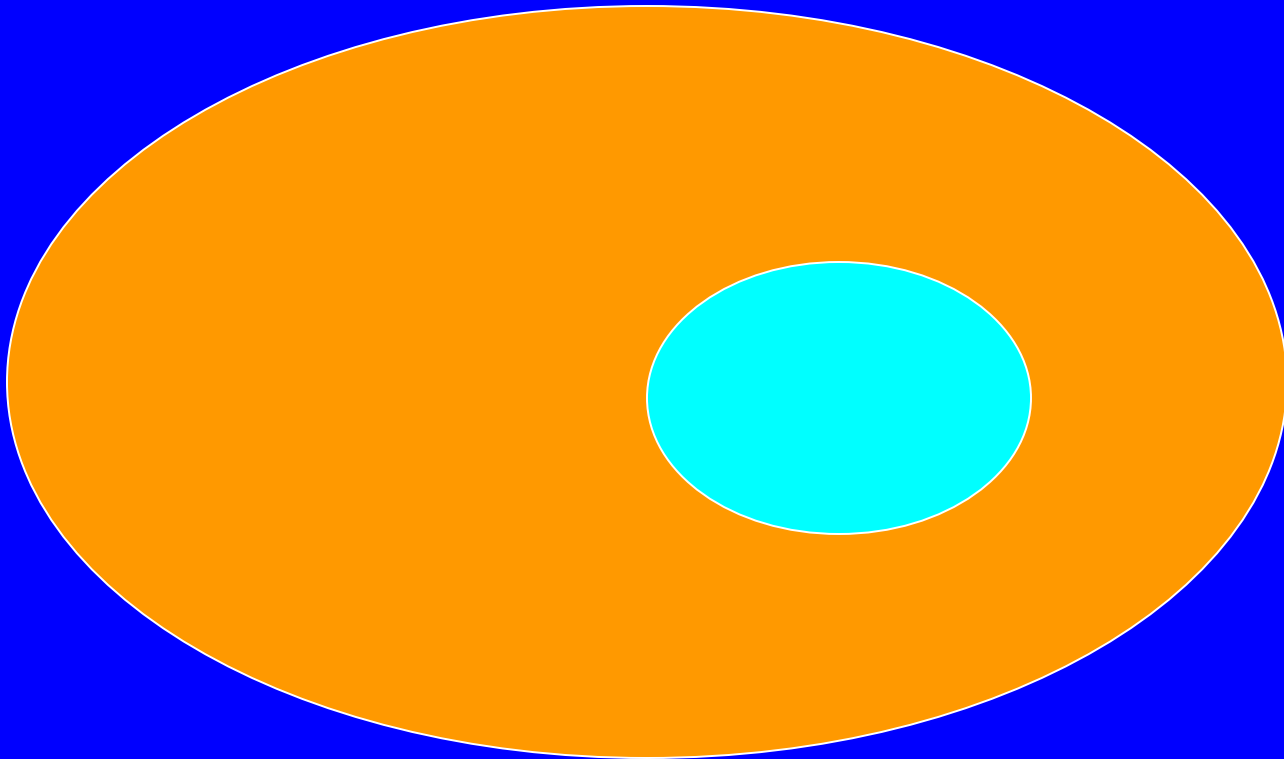
- Se seguiamo questi principi è probabile che saremo ricompensati dall'apprendimento del bambino
- E quindi continueremo a seguirli
- Quindi meno burnout
- Quindi più successo dell'organizzazione che potrà portare avanti con regolarità il suo lavoro

Lo stesso vale per le relazioni
operatori-genitori

Temi del porre limiti

- La maggior parte dei comportamenti problema non sono altro che effetti di errori o mancanze nel porre limiti
- Tu sei l'ambiente!
 - Che predispone gli Antecedenti
 - Che eroga le Conseguenze
 - Che elicitano o mantengono i Behaviors!

Ancora



Ancora

- Attività motivanti e intrinsecamente rinforzanti
- Organizzare spazi e tempi
- Lavorare al livello del bambino
- Proattivamente promuovere circoli virtuosi
- Prevenire, prevenire, prevenire

Problem solving

- Attuare sistematicamente procedure corrette di soluzione dei problemi ogniqualvolta c'è un problema
- Linguaggio dei dati e dei fatti
- Linguaggio delle emozioni

Monitorare

Registrare, contare, tenere traccia

Dispercezioni dovute alle emozioni e al
linguaggio approssimativo

Guai nelle comunicazioni tra adulti

Trappole

Ci possiamo cascare, eccome!

Se le conosci forse riesci ad evitarle, e comunque riesci meglio a uscirne se ci sei cascato

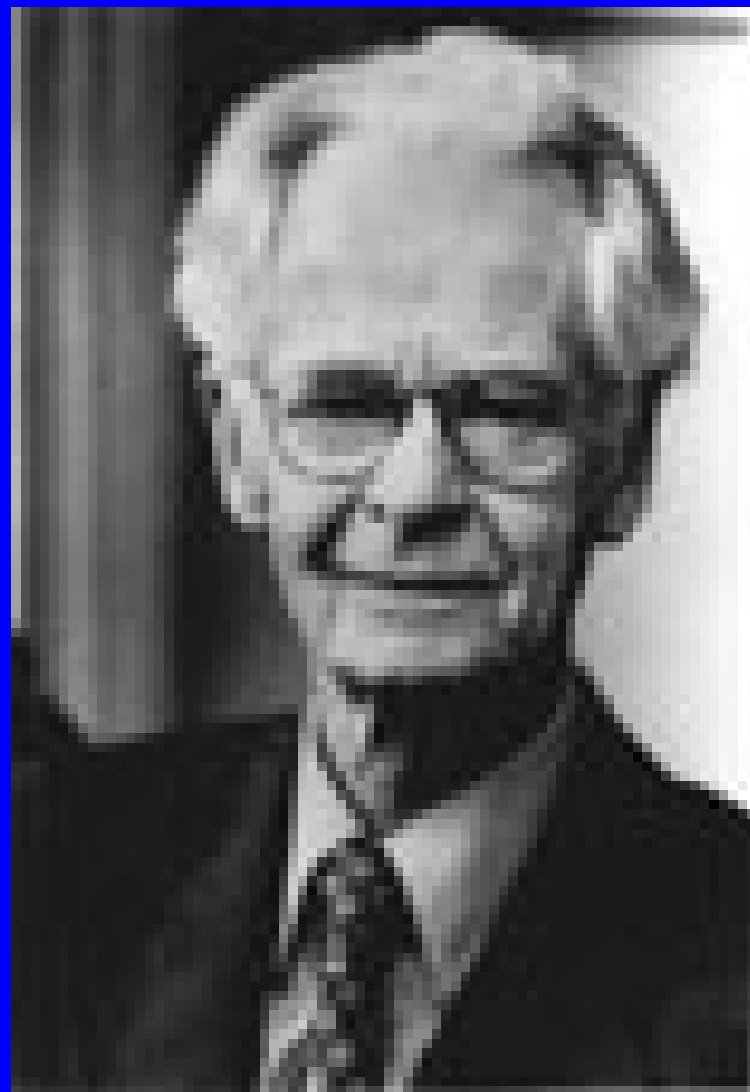
- Trappola del rinforzo positivo
- Trappola del rinforzo negativo
- Trappola dell'aiuto

Esercitazione (scheda n.2)

- Insegnare in positivo; porre limiti; problem solving; strutturare; monitoraggio
- Riflettete sui vostri punti di forza e sulle vostre debolezze nei vari aspetti presentati
- Il gruppo scelga un punto debole e trovi idee utili per compensarlo o migliorarlo

Qualche riflessione teorica

- Lettura behaviorista di un realtà esplorata anche con altre letture, e da altre branche della biologia: la psicologia cognitiva, la psicologia dello sviluppo, la psicologia sistemica, le neuroscienze, ecc.
- La curiosità per la natura, l'importanza dei fatti osservabili, l'umiltà di cercare le soluzioni nell'osservazione e non nei propri pensieri o convinzioni



Laboratorio Psicoeducativo

Il paradigma del condizionamento operante

- ABC
- Selezione naturale del comportamento (B) in relazione ad A

Attenzione ! Non è l'unica modalità di apprendimento

(condizionamento classico o rispondente; modeling o apprendimento per imitazione)

Gerarchie di apprendimento (Gagné)

Per utilizzare il paradigma del CO dobbiamo studiare e

conoscere

L'antecedente: l'evento che ha valore di segnale,
stimolo discriminativo

Segnali naturali

Segnali scelti per insegnare

Il comportamento che vogliamo insegnare

Una risposta naturale poco frequente che vogliamo
incrementare

Un comportamento nuovo che vogliamo costruire

Le conseguenze

Naturali

Manipolate

Artificiali

Queste variabili possono essere studiate come agiscono in natura oppure manipolate per ottenere i nostri scopi

Da qui le strategie

- Strutturazione dell'ambiente
- Strutturazione del programma
- Discrete trials
- Insegnamento incidentale
- Ecc

Da qui le tecniche

- Rinforzo positivo
- Prompt
- Shaping
- Modeling
- Chaining
- Ecc

Che, quando le condizioni naturali non bastano, possono essere messe al servizio dell'educazione per

- Insegnare in positivo
- Porre limiti a comportamenti disfunzionali

Il linguaggio comportamentale: la descrizione dell'azione

- Le mete e gli obiettivi vanno scritti come descrizioni di azioni
- I problemi vanno descritti in termini di azioni osservabili
- Quantità, frequenza, criteri
- Il linguaggio delle emozioni?

Come si impara una abilità?

- Si impara facendo
- Si impara con numerose ripetizioni
- Si impara quando l'associazione tra l'azione e il segnale è consolidata da conseguenze rinforzanti

Facendo

- Scegliere obiettivi che contengono azioni già in repertorio
- Mettere in condizione di fare
- Guidare l'azione con suggerimenti
- Guidare?

Conseguenze rinforzanti

- Il dibattito sulle ricompense alimentari
- Il vero problema è l'uso competente delle ricompense
- Ricompense rinforzanti
- Non lusinghe!
- Gravi effetti collaterali

Procedere di successo in successo

- Occorre definire un criterio severo di successo
- Fluenza e superapprendimento
- Orizzontale anziché verticale
- Un insufficiente apprendimento è spesso travisato come un problema di generalizzazione

Applicare strategie e tecniche a un programma realistico

- E' meglio imparare 10 cose in un giorno che una 1 cosa in 10 giorni
- Usare tanto tempo usando tecniche di insegnamento per raggiungere una meta che non viene velocemente appresa crea effetti collaterali gravi

Quindi:

- Basare la scelta di obiettivi su una valutazione realistica
- Scegliere gli obiettivi più facili
- Prima i prerequisiti

Insegnare ciò che non si vuole insegnare

- Se non strutturo bene il programma e la situazione di insegnamento succede che le leggi di condizionamento funzionano comunque, selezionando comportamenti diversi da quelli desiderati. Per esempio:
 - Il bambino che quando gli si chiede di svolgere un compito guarda il maestro anziché il materiale
 - Il bambino che richiesto di indicare un oggetto o una figura indica tutti gli oggetti o figure, aspettando un segnale per fermarsi
 - La CF

La classe come *Gabbia di Skinner?*

- Un ambiente che viene progettato da insegnanti competenti in modo che il condizionamento operante (che opera in ogni caso!) massimizzi gli apprendimenti desiderati e minimizzi quelli indesiderati

Un ambiente organizzato e chiaro

- Attività preparate e programmate e non estemporanee
- Chiari segnali e anch'essi strutturati
- Linguaggio curato in modo che funzioni da segnale
- Le strategie di organizzazione degli spazi, dei tempi, ecc. (TEACCH)

Un programma realistico e strutturato

- Valutazione e individuazione dell'area prossimale di sviluppo
- Scelta di obiettivi in questo ambito
- Mete definite e con un criterio di successo
- Modi per favorire le ripetizioni

Mettere in condizione di fare

- Struttura di tempi e spazi e compiti facilitante
- Uso mirato delle facilitazioni (prompt)

Rinforzo positivo

- Attività interessanti e piacevoli: rinforzo intrinseco
- Rinforzo artificiale incidentale
- Rinforzo artificiale legato al segnale artificiale

Ambiente controllato

- Consapevolezza della possibilità di effetti non desiderati nell'interazione bambino-ambiente o derivati da errori nell'uso di strategie e tecniche
- Problem solving: quando un programma non funziona?

ORGANIZZAZIONE

Da studiare

- Kozloff, M.: Il bambino handicappato, Giunti e Barbera
- Foxx : Le tecniche base del metodo comportamentale, Erickson
- Schopler E. e al.: Strategie educative nell'autismo, Masson